



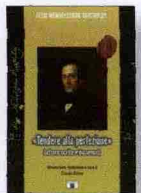
Una musica antica, devozionale, sconosciuta: quanto basta per ergersi deterrente in faccia a un lettore (e un ascoltatore) moderno, amico magari del maggior Barocco strumentale. Errore, che *Giona*, l'oratorio commissionato al

trentenne Francesco Il d'Este nacque già come musica di notevole impegno compositivo ed esecutivo. L'edizione consta di un'introduzione in italiano e inglese che perlustra il fiorentino oratorio modenese del 1689, con accorti riferimenti alla politica cortigian-cittadina e internazionale (Maria Beatrice, sorella del duca, sposata a Giacomo II Stuart nella speranza, vana, di restaurare il cattolicesimo in Inghilterra), del libretto e ovviamente della partitura. Ed è una partitura di grande bellezza, fatta di molti recitativi e molte arie con da capo, due duetti (meglio, passi "a due"), due sinfonie introduttive ai due atti e un madrigale-coro finale. Quante le meraviglie musicali: arie col solo basso continuo, arie con uno o due violini, un'aria "di basso ostinato", e un canto chiaro, limpido, trasparente, largo e sillabico oppure stretto e melismatico. Con un protagonista contralto che scende al sol, come l'Ulrica di Verdi e la Zia Principessa di Puccini.

PIERO MIOLI

Giona

Oratorio a 5 voci (SSATB), archi e basso continuo (1689)
Giovanni Battista Bassani
Edizione critica a cura di Elisabetta Pasquini
Ut Orpheus, Bologna, 2009, s.i.p.



Non si poteva immaginare titolo migliore per questa nuova raccolta di lettere e documenti del grande compositore romantico Felix Mendelssohn-Bartholdy curata da Claudio Bolzan. Infatti, a

discapito della vulgata che lo vuole artista felice ed equilibrato, contrapposto al genio tormentato dell'amico Robert Schumann, Mendelssohn fece uso come pochi di uno spietato rigore – artistico e religioso – nei confronti del proprio operato. Se è vero che ogni lettera è un «lembo di anima» (Müller von Königswinter, citato nell'ottima prefazione), questo volume è degna testimonianza dell'entusiasmo e dei sacrifici del compositore, del finissimo promotore musicale e dell'infaticabile esecutore che fu Felix Mendelssohn-Bartholdy. Un grande uomo di cultura che, a differenza di altri illustri colleghi, non produsse trattati teorici sulla musica e non fu critico musicale, ma che si esprime con profondità, arguzia e ironia proprio attraverso le lettere indirizzate a familiari, amici e colleghi. Il suo carteggio diventa pertanto non solo documento di un'intensa vicenda umana, ma anche complemento indispensabile per capire le profonde ragioni di uno dei più grandi artisti del suo – e del nostro – tempo.

FRANCESCO FUSARO

Tendere alla perfezione. Lettere scelte e documenti

Felix Mendelssohn-Bartholdy
Prefazione, traduzione e cura di Claudio Bolzan
Varese, Zecchini Editore, 2009, € 20,00



Falangi, polso, avambraccio, gomito, spalla. Ci vogliono decenni di duro lavoro perché un pianista riesca a padroneggiare la complessa articolazione degli arti superiori. Il volumetto di Tiziano Poli, docente al Conservatorio "Giuseppe

Verdi" di Milano, si propone dunque di allenare il lettore a un miglior controllo del tasto, permettendogli «una maggiore facilità di esecuzione e di espressione artistica» con spiegazioni di fisiologia e anatomia, esercizi e consigli pratici. Diretto più allo strumentista esperto che al principiante, questo libro ha il punto di forza negli esempi video del dvd allegato, che aiutano a comprendere le spiegazioni più specialistiche. Le ultime pagine sono dedicate a Happy Fingers®, un dispositivo per sviluppare la corretta azione fisiologica delle dita ideato dallo stesso Tiziano Poli e realizzato in collaborazione con il Laboratorio di Biodesign del Politecnico di Milano. Le opinioni sull'apparecchio sono divise: gli scettici ricordano come congegni simili (seppure più rudimentali) abbiano interrotto prematuramente la carriera concertistica di Robert Schumann, mentre gli entusiasti, tra cui maestri come Aldo Ciccolini, Antonio Ballista e Fausto Zadra, esprimono pareri lusinghieri.

CLAUDIA ABBATI

Happy Fingers. La via fisiologica e naturale per la tecnica pianistica

Tiziano Poli
Varese, Zecchini, 2010, € 25,00 (libro + dvd)



Oskar Panizza nacque nel 1853 a Bad Kissingen, in Baviera. Si laureò in medicina all'Università di Monaco. Dopo aver lavorato come psichiatra, si dedicò alla letteratura, sfoggiando una sorprendente vena eclettica che si esprime in poesie, racconti,

recensioni, trattati pseudoscientifici, e ancora nella satira e nel feuilleton, spaziando in molteplici ambiti del conoscere (musicale, letterario, medico, sociologico), con un incedere intenzionalmente provocatorio, in cui non raramente venivano cominciando da quelli ortografici. Fin dall'inizio degli anni '90, quasi tutte le sue opere furono sottoposte a sequestro. Nel 1885 fu condannato dal Tribunale Reale di Monaco a un anno di prigione per «oltraggio alla religione». Nel 1901 fu incarcerato con l'accusa di lesa maestà. Internato in diversi ospedali psichiatrici, morì nel 1921. Il terzo volume che l'editore Spirali dedica alle sue opere (è curato da Giovanni Chiarini) è fonte di una lettura inattesa e vivace, che percorre, in ordine cronologico, i polemici scritti di argomento wagneriano pubblicati da Panizza nell'ultimo decennio dell'800, in cui con penna velenosa sono attaccate le scelte artistiche del compositore tedesco.

MASSIMO ROLANDO ZEGNA

Wagneriana

Oskar Panizza
Milano, Spirali, 2010, € 16,00



Contenuto nelle dimensioni ma ricco di argomenti e di informazioni, divulgativo

ma stilato con criterio scientifico: interessante questo volume di un compositore e concertista, docente e critico che condivide così con ascoltatori di diversa estrazione la propria competenza nella formazione musicale.

Musica. Suoni, segnali, emozioni

Fabrizio Festa
Bologna, Editrice Compositori, 2009
€ 15,00



Ben Ratliff, critico statunitense, conversando con musicisti come Wayne

Shorter, Sonny Rollins, Branford Marsalis e molti altri cerca di far comprendere quale è il modo migliore per accostarsi al jazz (soprattutto contemporaneo), genere legato sempre più all'improvvisazione.

Come si ascolta il jazz

Ben Ratliff
Roma, Minimum fax, 2010
€ 16,00



Nato nel 1954, il compositore napoletano Sergio Rendine è ritratto a tutto tondo, tra vita e opera, in questo corposo libro che raccoglie anche scritti a lui dedicati da numerosi musicisti e musicologi, da Salvatore Accardo a Michele Campanella, da Lorenzo Arruga a Gianluigi Gelmetti.

Sergio Rendine ovvero il coraggio della musica

Paola Crisigiovanni
Roma, Pantheon, 2009
€ 29,00